

Padova: la rieducazione in carcere passa per i fornelli

DA VERONA
LORENZO FAZZINI

Un re della ristorazione mondiale dietro le sbarre. Per gustare quanto può essere buona la solidarietà. Ieri al "Due Palazzi", il carcere di Padova, è arrivato uno dei "maghi" della cucina internazionale, il cuoco spagnolo Albert Adrià, gestore - insieme al fratello Ferran - di uno dei ristoranti più trendy d'Europa, "El Bulli", molto noto per le sue specialità sperimentali. Adrià ha visitato la pasticceria del penitenziario dove, da al-

cuni anni, la cooperativa Giotto ha favorito la professionalizzazione di decine di carceri. Capaci, con il tempo, di diventare maestri nell'arte della pasticceria e confezionare uno dei migliori panettoni oggi in commercio.

La visita dello chef iberico è stata l'occasione di lanciare l'edizione 2009 della colomba pasquale della Cooperativa Giotto "made in carcere": «Questa esperienza mi ha colpito profondamente e spero di collaborare attivamente a questo progetto» ha spiegato Adrià, riferendosi all'iniziativa della Giotto di devolvere in beneficenza un euro per

ogni colomba acquistata su internet al sito www.idolcidiotto.it. Il ricavato andrà a finanziare due iniziative di solidarietà, il Banco alimentare e l'Ail, l'associazione italiana leucemie.

Ma a colpire l'esperto cuoco spagnolo non sono state tanto le squisite colombe quanto i valori che soggiacciono alla loro produzione, ovvero l'idea di portare in carcere lavoro e professionalità come possibilità di riscatto sociale dei detenuti. «Le cose che vedo qui mi fanno ricordare quando ho cominciato il mio lavoro - ha spiegato Adrià -. Io stesso sono un messaggio di

speranza. Sono cresciuto in una famiglia umile e in un paesino dove per molti la delinquenza era un modo per andare avanti. Io ero un bravo ragazzo, mi sono sempre comportato bene, ma non avevo nessuna prospettiva davanti a me. A 15 anni ho avuto la possibilità di imparare un mestiere e questo mi ha permesso di formarmi come persona e di arrivare dove sono arrivato oggi, tutto grazie alla pasticceria».

Ai carcerati, Adrià ha lanciato un messaggio eloquente: «È il lavoro che mi ha formato come persona, come essere umano e come professionista: devo tutto al mio lavoro».

All'istituto Due Palazzi è giunto il celebre chef Albert Adrià: la visita è stata offerta dal lancio della colomba pasquale realizzata dai detenuti

